

## Eba e Espo contrari alla direttiva «Dg 7 Tren»

ROMA - La decisione della Direzione generale trasporti dell'Unione europea ("Dg 7 Tren") di presentare una nuova direttiva europea riguardante l'accesso al mercato dei servizi portuali, secondo il presidente dell'Eba (European boats' men association) «è prematura e preparata in modo affrettato». «Rileva altresì - continua una nota di Mandirola - che questa affrettata decisione evidenzia un sottofondo di forzatura da parte dell'attuale Commissaria in scadenza di mandato Loyola de Palacio e che quindi tale iniziativa nuoccia alla ne-

cessaria serenità per affrontare i delicati problemi della politica portuale comunitaria».

L'Eba si oppone a questo progetto legislativo «tendente a globalizzare le attività degli ormeggiatori europei in un ambito rigido che non è giustificato dalle esigenze marittime e portuali dei nostri giorni».

Considera soprattutto che ogni Stato sia in grado di regolamentare le specificità della professione, basandosi sulla clausola di sussidiarietà».

L'associazione europea degli ormeggiatori «avrebbe apprezzato che fosse stato riconosciuto l'esito della votazione democratica dei parlamentari europei che nel novembre 2003 avevano respinto la prima versione della direttiva. D'altra parte l'Eba ritiene che l'eventuale riproposizione della pratica spetti al futuro Commissario europeo dei Trasporti».

Infine, l'associazione si dichiara «pienamente concorde con la posizione di opposizione assunta dal presidente dell'Espo (Associazione dei porti europei) David Whitehead».